TORINO
Anno 78 - Num. 292
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-083 al n. 40-089

LA STAMPA

MERCOLEDI'
18 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 14 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 140, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 69. — C. C. P. N. [illegible]

Due armate attendono il "via" da un porto che non si apre

Aspra lotta per Woensdrecht a nord di Anversa mentre Aquisgrana continua a respingere gli assalti americani

Fort Driant riconquistato d'assalto dai germanici

Fronte occidentale, 17 ottobre.

A proposito dei vani tentativi canadesi di conquistare l'assoluto controllo del porto di Anversa, era stato fatto rilevare che la battaglia del Golfo occidentale della Schelda, pur combattendosi a oltre 130 Km. in linea d'aria da Aquisgrana, faceva parte del gruppo di azioni offensive con cui gli alleati cercavano di occupare la storica città del Reich e di ottenere in quel settore lo sfondamento del sistema difensivo tedesco.

Da un corrispondente di guerra germanico viene questa sera messo in evidenza che non solo la I Armata di Hodges ha la sua sorte legata alle divisioni canadesi sbarcate così distante dalla zona americana di operazioni, ma che anche la II Armata britannica attende dal forzamento del porto di Anversa il via per tentare di mutare in guerra di movimento la dura lotta di trincea nella quale è invischiata in Olanda.

Questa situazione obbliga Montgomery ad intensificare al massimo i suoi sforzi sulle due parti della Schelda occidentale, al fine di pervenire al più presto alla conquista del porto conteso.

Dopo i tentativi compiuti nei giorni scorsi sulla costa meridionale, tra Breskens e Biervliet, la lotta si è spostata ieri dall'altra parte del Golfo nella zona di Woensdrecht. Dopo un attacco compiuto da poderose forze blindate canadesi, comprendenti anche carri armati lanciafiamme, si è accesa una lotta accanita a breve distanza conclusasi a favore delle truppe germaniche. I tedeschi si sono impadroniti di tre carri lanciafiamme in perfette condizioni. Per quasi tutta la giornata la lotta ha infuriato ostinata attorno alla città completamente distrutta. Dopo aver sferrato ripetuti assalti e grazie all'appoggio di poderose formazioni aeree i canadesi sono riusciti a penetrare temporaneamente nell'abitato. Tuttavia un fulmineo contrattacco germanico ha sorpreso l'avversario in modo tale che questo, non solo abbandonava la città, ma non riusciva neppur più a ritirare le sue pattuglie avanzate. Sono stati così fatti 134 prigionieri e catturate numerose armi.

Sul fronte di Aquisgrana il centro di gravità si è spostato nuovamente presso Wirselen dove, su uno spazio più che esiguo il Comando americano ha lanciato all'attacco non meno di tre Divisioni corazzate e motorizzate. Tutti questi tentativi sono stati frustrati in combattimenti estremamente accaniti e sanguinosi.

Anche gli scontri offensivi nelle immediate vicinanze di Aquisgrana, a nord-est di essa, si sono conclusi con il successo dei difensori che in questa occasione sono riusciti a fare 87 prigionieri.

Formazioni di carri armati della Wehrmacht sono penetrate in Aquisgrana rinforzandone il presidio.

Un altro attacco di rilevanti forze americane partite da Verlauten-Heiden, che nel corso della giornata di ieri è nuovamente cambiata di mano, ha potuto essere stroncato dall'artiglieria tedesca.

Nel settore meridionale operazioni locali dei germanici nella testa di ponte di Metz sono state coronate da successo. Come annuncia l'odierno bollettino germanico il forte Driant, di cui gli americani avevano potuto occupare alcune opere, è stato interamente riconquistato dai germanici.

Per sancire il principio del terrore

Il Tribunale di Parigi annulla... l'armistizio concluso da Pétain

Stoccolma, 17 ottobre.

Con un contorsionismo giuridico tanto inconsistente quanto illogico il Tribunale di Parigi ha respinto la difesa dei partigiani di Pétain i quali asserivano che non può essere considerata come collaborazione coi germanici, e che quindi non è incriminabile, la attività prestata ai tedeschi in seguito all'armistizio.

Il Tribunale degollista ha stabilito invece che detto armistizio non ha valore per i francesi, non essendo entrato in vigore a causa della mancata pubblicazione sul «Giornale Ufficiale».

Da Berlino si fa rilevare che il punto di vista del Tribunale militare di Parigi è insostenibile e si afferma che esso è entrato in piena applicazione, dopo la firma dei delegati muniti di pieni poteri per le trattative, che come è noto erano, per la Francia, il generale Huntzinger, e per la Germania il maresciallo Keitel.

Il generale Huntzinger aveva ricevuto il suo mandato dal Presidente Lebrun e dal maresciallo Pétain, che in quel momento era presidente del Consiglio dei Ministri.

Il fatto che il trattato d'armistizio non sia stato pubblicato sul «Giornale Ufficiale», non ha nessuna importanza nei riguardi della sua validità legale.

Nel 1918 nessuno ha sostenuto il punto di vista che l'armistizio allora concluso fra la Germania e gli alleati non era valevole perchè non era stato pubblicato in forma legale.

Per restare in materia di tragico-grottesco si apprende da Parigi che De Gaulle ha stabilito per l'11 novembre l'inizio del processo contro il Maresciallo Petain e i 58 tra Ministri e Sottosegretari che hanno collaborato con lui a partire dal giugno 1940.

Frattanto si apprende che la politica di rappresaglia del governo di De Gaulle continua a mietere vittime. Il tribunale di Limoges ha fatto fucilare l'amm. Platon, ex-segretario di Stato di Vichy.

LA SITUAZIONE ALL'EST

I sovietici respinti dai sobborghi di Belgrado

Fronte orientale, 17 ottobre.

In Serbia, mentre continuano gli scontri locali contro contingenti bulgaro-sovietici nella zona di Nisch e della media Morava, forze corazzate germaniche sono passate al contrattacco nel settore di Belgrado costringendo, dopo feroci combattimenti per le strade dei sobborghi, i sovietici ad abbandonare la città ed a ritirarsi verso est.

Il punto cui si accentra la attenzione generale è quello costituito dal fronte magiaro dove, evidentemente in visione del previsto e organizzato colpo di scena, i bolscevici avevano sferrato una grandiosa offensiva.

La grande maggioranza della «Honved» è rimasta al suo posto di combattimento, continuando eroicamente la lotta in tutti i settori, al fianco della Wehrmacht.

Nella puszta a sud di Debrecen si avvicendano forti attacchi di formazioni corazzate germaniche e sovietiche che cercano a vicenda di aggirarsi in accaniti combattimenti.

Nel settore centrale del fronte si registrano soltanto deboli attacchi a nord di Varsavia e una puntata nemica in forze sulla testa di ponte di Rozan che è stata respinta con sanguinose perdite per l'avversario, mentre una forte offensiva avversaria su ampio fronte ai due lati di Vilkavischi è stata arginata, dopo un cruentissimo cozzo di carri armati, presso il confine prussiano.

Nel settore settentrionale, azioni di carattere locale a sud di Mitau e ad occidente di Dobhen.

Allarmi e pericoli

L'uomo delira per il denaro. Forse perchè nella vita individuale dà l'indipendenza e nella collettiva l'agiatezza. Comunque, ognuno vorrebbe accumularlo, se non con la rapidità del pensiero con l'ansietà del frettoloso e maneggiarlo — direbbe l'Oriani — come Napoleone la spada e Gambetta la parola.

Facile è peraltro accumularlo quando si elude la irreggimentazione dei mercati e si spuntano, nel commercio dei prodotti, quei prezzi che nella libera e normale palestra dei traffici sarebbero folle impresa e pretesa.

Succube della prepotente nobiltà dell'oro — sia pure ridotto a una carta filogranata o a un assegno — è quell'agricoltore che alla vigilia di questa semina granaria incrocia le braccia e opta per la coltura primaverile della patata, principalmente perchè questa ultima dà, allo stato attuale e illegale dei prezzi, un reddito dieci volte maggiore. Essa infatti, meno bene prestandosi all'immagazzinamento collettivo, sfugge al blocco delle vendite e al vincolo dei prezzi.

Disancorarsi dalla disciplina economica di guerra è l'assiduo proposito del produttore che abbia l'anima nel portafoglio e la solidarietà nel dimenticatoio. Ecco perchè oggi la scappatoia della patata lo entusiasma e lo solleva come un uccello sulle ali.

La patata! E' vero che trecent'anni esattamente or sono salvò la Germania da una penosa carestia; che il francese Parmentier la definì il pane dei poveri e il cuneese avv. Virginio spese esistenza e sostanza a introdurla in Piemonte; che in Ungheria è un ingrediente della panificazione; ma non per questo dovremmo dilatarla, fino a sottrarre al primo e più nobile cereale spazio e importanza.

Non ci copriremo la testa come lo struzzo per non vedere le infinite difficoltà del momento che si frappongono ad una piena e spedita seminagione del grano. La stessa penuria di combustibili minerali e di mezzi animali di trazione (requisizione di equini e falcidia di bovini), indispensabili alle lavorazioni dei terreni e all'allestimento dei letti di semina; la deficiente disponibilità di grano da seme, e la crisi dei trasporti che ne intralcia lo smistamento capillare e lo arresta, stanno già ad indicare che la coltura granaria non parte, evidentemente, favorita nella corsa ai punti dell'agricoltura.

Non parte favorita anche se questo, per altri motivi, mestissimo autunno abbia, per lo meno, il merito di consentire alla preparazione fisica dei terreni un ampio respiro. Però non bisogna credere che la stagione infranga addirittura le esigenze della natura e proroghi le date del calendario. Ad un dato momento, la terra, come sempre, si ravvolgerà nel molle sudario della neve, sotto la gelida volta del cielo. Ed allora chi non ha potuto seminare più non seminerà.

Nullameno dovrà seminare sui lembi o appezzamenti non investiti a grano autunnale il grano di varietà alternativa (Mentana) o il marzuolo, se di seme ve ne sarà. La superficie a grano dovrà mantenere la sua destinazione. Eccezionalmente, per cause di forza maggiore, potrà subire una deroga. In questo caso, e solo in questo, granoturco e patata potranno entrare nel palcoscenico riservato al grano e recitarne la parte che il posto loro è nell'appezzamento da rinnovo e nell'interfilare del vigneto.

Certo, ripugna alla nostra coscienza di tecnici suggerire la semina per la semina, utilizzando partite mercantili che — a parte le lacune di purezza — non avessero i requisiti di germinabilità e di energia germinativa. Può una partita mercantile non avere questa facoltà, per la fermentazione della massa non stagionata o per il parassitismo della tignola non ancora battuta. L'eventualità è grave, perchè a separare le cariossidi lesionate dalle integre non basta nemmeno la cernitura meccanica, la suddivisione avvenendo in base al volume.

Ma, ripetiamo, solo nel caso di comprovata irreperibilità del grano da seme, (richiesta inevasa e regolarmente documentata), dovrà essere consentito all'agricoltore la sostituzione di coltura. Altrimenti egli sarà tenuto — e compito sarà dei poteri dirigenti di promulgarne e di applicarne le pene — a rispettare l'estensione granaria nelle cifre effettive degli ultimi anni.

Chi persegue il sogno edonistico della massima resa con la minima spesa potrà lusingarsi di trovare nella patata l'ispirazione e la tavolozza. Ma, c'è un ma. Se la coltura non attingerà i tuberi da seme alle plaghe montane, se si rimetterà ai tuberi di riproduzione locale, di seconda o più attempata generazione, si condannerà da sè all'insuccesso.

Ma poi, chi esclude che a furia di produrne l'offerta non superi la richiesta, precipitandone i prezzi e sommergendo nel crollo un sogno entusiasmante di utilità?

Attenzione dunque ai mali passi. Estasiarsi per le prospettive economiche della delicata solanacea è giuoco bucolico e infantile. A parte la minaccia incombente della degenerazione — spada di Damocle sospesa sulle piantagioni, — chi deliberatamente e senza plausibile ragione preferisce e sostituisce la patata alla pianta del pane — in cui si sostanzia cotidianamente la umanità — potrà cogliere — ironia della sorte — frutti di cenere e tosco.

Emanuele Battistelli

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 17 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Continuano i furiosi combattimenti sulla Schelda occidentale. La situazione non è sostanzialmente mutata. Forti attacchi nemici ad oriente di Bruges sono stati respinti.

Davanti alla costa olandese battelli-pattuglia hanno affondato una motosilurante britannica e ne hanno danneggiato gravemente una seconda.

Ad oriente di Helmond il nemico è stato ricacciato da una breccia.

La violenta battaglia di mezzi materiali attorno ad Aquisgrana ha raggiunto ieri un nuovo culmine. Con due divisioni fresche di fanteria e di carri armati, appoggiate da cacciabombardieri, gli americani hanno cercato di completare l'accerchiamento della città. L'avversario è riuscito a restringere il corridoio che conduce ad Aquisgrana, ma non a tagliarlo. Trenta militari americani hanno disertato consegnandosi alle nostre truppe.

Da parecchie settimane il nemico sferra attacchi isolati contro i fianchi della testa di ponte di Metz con successi minimi. Il forte Driant, sulla Mosella, a sud ovest della città, nel quale il nemico aveva fatto irruzione, è di nuovo completamente nelle nostre mani.

Nel bosco di Parroy, ad oriente di Epinal, e dalle due parti della valle della Moselotte, a sud-est di Remiremont, continuano i combattimenti attorno a tratti boscosi e posizioni montane. Il nemico, che attacca tenacemente, non ha conseguito neppur ieri che minimi successi iniziali.

Sul fronte occidentale sono stati catturati nella prima metà di ottobre 3259 prigionieri, mentre sono caduti nelle nostre mani e sono stati distrutti 765 carri armati o autoblinde, 49 cannoni d'ogni tipo e ingenti quantità di altre armi e materiale bellico.

Dai nostri capisaldi costieri si segnala il perdurare del fuoco dell'artiglieria nemica.

E' continuato il fuoco del «V. 1» su Londra.

Nella difesa da ripetuti attacchi di motosiluranti e di aeroplani nemici su convogli tedeschi davanti alla costa della Norvegia settentrionale, sono state danneggiate 4 motosiluranti nemiche. Due fra esse sono probabilmente affondate. Dieci fra gli aerei attaccanti sono stati abbattuti. Un nostro battello è andato perduto.

Anche ieri rilevanti forze americane, dopo un fuoco tambureggiante dell'artiglieria, sono passate all'attacco contro le nostre posizioni nell'Italia centrale. I nostri granatieri corazzati hanno frustrato gli attacchi nella zona ad oriente di Vergato.

A nord e a nord-est di Loiano, il nemico ha compiuto alcuni progressi, ma è stato contenuto in contrattacco. Attacchi britannici nella zona a sud-est di Cesena sono rimasti senza successo.

Dai Balcani vengono segnalati combattimenti contro formazioni bulgaro-sovietiche nella zona di Nisch e ad occidente del corso medio della Morava. Presso Belgrado la situazione si è consolidata. Sul corso inferiore del Tibisco una valorosa formazione ungherese, nel corso di una puntata, ha catturato numerose armi pesanti ed ha fatto prigionieri. La battaglia nella zona a sud e a sud-ovest di Debrecen, è aumentata nuovamente di intensità. I difensori di una località hanno distrutto 20 carri armati su 40 attaccanti.

Sul fronte dei Carpazi selvosi, è momentaneamente diminuita la pressione nemica contro le nostre posizioni montane ad occidente dei valichi di Czirokatal e di Dukla. A nord di Varsavia, e presso Serok, i sovietici, dopo le gravi perdite subite nei precedenti combattimenti, non hanno compiuto ieri che deboli e vani attacchi. Al contrario, essi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento dalla testa di ponte di Rozan. Le nostre truppe, che combattono tenacemente, hanno conseguito qui un completo successo difensivo.

Dalle due parti di Vilkavischi i bolscevichi, dopo parecchie ore di fuoco tambureggiante e con l'appoggio di poderose formazioni di aerei da battaglia, sono passati all'offensiva su un fronte di 40 chilometri con numerose formazioni di fanteria e di mezzi corazzati. In un punto il nemico ha raggiunto il confine della Prussia Orientale. Sono stati distrutti 145 carri armati nemici, 70 dei quali da una sola Divisione di «Granatieri del Popolo».

In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco della artiglieria contraerea il nemico ha perduto in questo settore e sul fronte del Narev, 56 aeroplani. Anche a sud-est di Libau e nei pressi di Doblen, il nemico ha ripreso i suoi violenti attacchi. Dopo violenti combattimenti gli assalti avversari sono stati respinti e contenuti. Secondo i rapporti finora pervenuti il nemico ha perduto in questa zona 37 carri armati. Sul fronte del Mar Glaciale le nostre truppe alpine hanno respinto attacchi del nemico che in qualche punto incalza fortemente.

Terroristi dell'aria americani hanno lanciato, di giorno, bombe su diverse località della Germania sud-orientale e fra l'altro sul centro di Salisburgo. La caccia e la contraerea hanno abbattuto 19 aeroplani anglo-americani.

La scorsa notte aeroplani sovietici hanno attaccato Gumbinnen.

Una Nota della Radio Repubblicana

Postilla a un processo

La *Radio repubblicana*, sotto il titolo «Postilla a un processo» ha diramato la seguente nota:

Ora che il processo Azzolini si è concluso, è giunto il momento di fare giustizia di tutte le chiacchiere che sono state fatte attorno a taluni conti correnti esistenti presso la Banca d'Italia e intestati al segretario particolare del Duce. E' noto che durante 20 anni di Governo Mussolini, centinaia di istituzioni pubbliche e private nonchè migliaia di persone vennero beneficate da erogazioni straordinarie che avvenivano nella più rapida forma possibile.

Ciò premesso, ci rimettiamo alla inconfutabile eloquenza delle cifre: al 25 luglio 1943 esistevano presso la sede centrale della Banca d'Italia tre conti correnti: Il conto corrente num. 1 era di 22.950.258 lire e 65 centesimi, costituito dai proventi della Provvida (lire 5.500.000 annue) e un contributo del Ministero delle corporazioni (circa lire 2 milioni annui). Esso serviva per sovvenire lavori di pubblica utilità a carattere straordinario. Il conto corrente numero 2 era di 975.379,65, costituito da offerte di privati. Esso era destinato alla beneficenza. Il conto corrente numero 3 era di lire 135.263,35 e riguardava i fondi personali del Duce. Tutti e tre i conti correnti erano intestati al segretario particolare del Duce.

Presso la segreteria esisteva inoltre una disponibilità contante di 276.904,10 per le erogazioni e i pagamenti di carattere urgente.

Dopo il 25 luglio, d'ordine di Badoglio, i conti correnti numeri 1 e 2 furono unificati e intestati al Capo del Governo, Primo Ministro; il conto corrente numero 3 rimase intestato al segretario particolare del Duce. Rinviamo a tempo e sede opportuni il giudizio circa l'arbitrio compiuto dal Badoglio nel disporre di conti correnti intestati al segretario particolare del Duce e circa la responsabilità dell'Azzolini per avere aderito alla illegittima richiesta. Ci limitiamo per ora ad esaminare la gestione dei fondi durante il governo Badoglio, gestione che, oltre ad operazioni in entrata e in uscita di ordinaria amministrazione, registra i seguenti strani prelevamenti:

30 luglio: emesso assegno numero 278.740 all'ordine dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per l'acquisto di franchi svizzeri 500 mila al cambio di lire 443,20 per cento; totale lire 2.216.000; 3 agosto: emesso assegno numero 278.741 all'ordine dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per l'acquisto di franchi svizzeri 500 mila al cambio di lire 443,20; totale lire 2.216.000; 4 settembre: prelevato in contanti d'ordine del capo del governo Badoglio assegno numero 278.743, lire 4 milioni; 8 settembre: prelevato in contanti d'ordine del capo del governo Badoglio lire 1 milione con assegno numero 278.744 e lire 5 milioni con assegno numero 278.745; totale 6 milioni.

All'atto della liberazione del Duce esistevano pertanto due conti correnti con le seguenti disponibilità: un conto corrente intestato al Capo del Governo, Primo Ministro, di lire 9.937.078,70, e un altro conto corrente intestato al segretario particolare del Duce, di lire 135.263,35; totale lire 10.072.342,05.

In data 8 ottobre 1943-XXI, con lettera a firma del Duce, fu disposta l'estinzione dei due predetti conti. La Banca d'Italia, dopo aver proceduto al computo degli interessi maturati a quella data, consegnò al dott. Vittorio Mussolini, che aveva allora la qualità di Capo della segreteria politica del Duce, la somma di lire 10.324.666 e 80 centesimi.

All'ufficio staccato di Roma per l'organizzazione relativa al trasferimento della segreteria furono lasciate le rimanenze di fondi prelevati dai conti correnti in epoca precedente. La somma di lire 10.324.666,80 consegnata al dott. Vittorio Mussolini era costituita da lire 5.324.666,80 in contanti e di lire 5 milioni in 25 vaglia della Banca d'Italia di lire 200 mila ciascuno. Trasferitosi il Governo al nord, fu disposto che la somma in contanti rimanesse a disposizione della segreteria particolare, mentre i rimanenti cinque milioni in vaglia furono messi a disposizione della segreteria politica.

Queste sono le cifre nella loro incontestabile esattezza, dimostrata da documenti inoppugnabili. La cosidetta alta corte bonomiana ha evidentemente tentato anche questa volta una bassa speculazione antifascista di stile badogliano fidando sulla facile credulità del pubblico; ma, a proposito di Badoglio, non si può fare a meno di rilevare come la corte abbia reso in questa occasione un pessimo servigio proprio a lui. Infatti, dall'esame della situazione contabile risulta che Badoglio nei 45 giorni prelevò, senza giustificarne il motivo, la cospicua somma di 14.432.000 lire di cui 4.432.000 lire per l'acquisto di un milione di franchi svizzeri nelle date del 30 luglio e del 3 agosto, e cioè pochi giorni dopo la truffaldina ascesa dell'ex-maresciallo al potere; 4 milioni all'indomani della firma della capitolazione; 6 milioni il giorno stesso dell'ignominiosa fuga.

Considerato che queste somme erano destinate a lavori di pubblica utilità e a beneficenza, sarebbe davvero interessante conoscere quale impiego esse ebbero, e particolarmente quali opere di bene Pietro Badoglio abbia potuto compiere in franchi svizzeri.

Per quanto riguarda personalmente Mussolini, è da tutti saputo come, dopo la pubblicazione negli Stati Uniti d'America della sua autobiografia a cura dell'allora ambasciatore a Roma, Charles, autobiografia che ebbe allora grande diffusione in tutti i paesi di lingua inglese, il Duce rinunziò a qualsiasi emolumento di carattere governativo, come risulta anche da una lettera inviata nello stesso anno 1928 al Ministro delle Finanze del tempo. E' dunque chiaro come, soprattutto su questo terreno, non vi sia proprio niente da fare.

Battaglie in cielo e in mare nel Pacifico

Una nuova flotta americana duramente colpita dagli aerei

Una corazzata ed una portaerei messe fuori combattimento ad est di Formosa

Tokio, 17 ottobre.

Sulle operazioni contro la flotta americana del Pacifico il Gran Quartiere Imperiale ha oggi diramato il seguente comunicato:

«Forze aeree giapponesi hanno attaccato, durante la notte sul 16 ottobre, nelle acque ad oriente di Formosa, una nuova squadra del nemico, danneggiando una portaerei e una nave da battaglia. Si assicura, inoltre, che la nave da battaglia è rimasta immobile, mentre sulla portaerei si è verificata una grave esplosione».

Secondo le informazioni pervenute finora, questa nuova formazione navale nemica è stata inviata a prestare soccorso alla 38ª squadra che è stata duramente battuta. Oltre a parecchie unità trasformate in portaerei, essa comprende una o due portaerei di tipo normale, varie navi da battaglia, incrociatori e cacciatorpediniere, e il suo compito consisterebbe, anzitutto, nel paralizzare la difesa antiaerea giapponese.

Tanto contro questa squadra, quanto contro quella apparsa presso le Filippine e che, a sua volta, è accorsa in aiuto della decimata 38ª, si è accanita la reazione nipponica con notevoli risultati. Negli scontri di questi giorni la flotta americana del Pacifico ha subito perdite che l'hanno ridotta alla metà.

Il processo a Roma contro altri due generali

Tangeri, 17 ottobre.

E' stato diramato il capo di accusa a carico dei generali Pentimalli ed Ettore del Detto, il cui processo sarà iniziato a Roma il 25 corrente, e che, come è noto, sono imputati di aver impedito alle truppe sotto il loro comando di rivolgere le armi contro gli alleati, l'8 settembre 1943.

Vani assalti alla difesa appenninica

Alexander tenta una diversione dell'VIII Armata sull'ala adriatica

I Bersaglieri italiani si distinguono nei combattimenti fra i monti di Romagna

Fronte italiano, 17 ottobre.

Mentre nel settore centrale la V Armata americana ed il 13.o Corpo britannico continuano nella loro pressione verso Bologna, sul fronte adriatico va sempre più delineandosi la manovra convergente dell'ala destra nemica sul primo tronco della Rimini-Bologna, in visione di una unificazione del fronte.

Dopo una lunga sosta nei combattimenti, l'VIII Armata britannica ha lanciato un attacco che, con forze sempre più poderose, va sviluppandosi ai due lati della via Emilia, nella regione del Savio, fra le ultime propaggini dell'appennino romagnolo, sino a Cesena, e fra Gambettola e Ruffio, ad est del Pisciatello, nel cuneo pianeggiante che s'insinua fra la costa adriatica e la via Emilia.

La maggior pressione alleata continua, tuttavia, ad essere esercitata sull'ala destra della V Armata americana che è stata rinforzata da unità brasiliane e da unità anglo-sud africane ed ha il suo centro di gravità fra il Santerno ed il Reno, nella regione a sud di Bologna.

Durante l'intera giornata, gli americani, sostenuti da numerose batterie di artiglieria e di lanciabombe nebbiogene, hanno attaccato su largo fronte tra Monzuno e Monterenzio e, durante la notte, hanno fatto agire numerosi riflettori, come già alcune settimane fa sul settore adriatico, per illuminare le linee tedesche.

Tutte le ondate di attacco nord-americane sono state infrante dal fuoco concentrico della difesa ancor prima che esse avessero raggiunto la linea principale germanica e soltanto ad est della strada che conduce a Bologna l'invasore è riuscito ad allargare brevemente una vecchia zona di infiltrazione.

Nelle montagne, fra le strade che conducono ad Imola ed a Faenza, le puntate dell'invasore sono state arrestate dal fuoco della difesa, eccettuata una infiltrazione presso Rignano, che le truppe germaniche hanno riconquistato ieri sera.

Nel corso di questa lotta si sono esemplarmente battuti anche bersaglieri italiani.

Neve cm. 50 al Moncenisio

Scarsa attività di pattuglie sul fronte alpino

Fronte francese meridionale, 17 ottobre.

Continua la calma sulla frontiera franco-italiana. Al Colle del Moncenisio si erano misurati nei giorni scorsi 50 centimetri di neve e molta di più ne è caduta sulle cime vicine.

Per questo motivo le pattuglie che, ormai con il completo equipaggiamento invernale, si sono spinte verso le linee avversarie è stato limitatissimo. Solo a sud-ovest del Colle di Tenda ed in particolare presso Mentone si sono avuti alcuni scontri di nuclei esploranti.

Continua il rastrellamento nella zona dell'Ossolano

Il rinvenimento dei cadaveri di trecentoundici banditi

Domodossola, 17 ottobre.

Il rastrellamento continua nelle zone di montagna contro nuclei di dispersi che non hanno potuto seguire le molte centinaia di fuori-legge fuggiti oltre la frontiera svizzera. Le perdite subite dai banditi sono state finora accertate in 311 morti e un centinaio di catturati.

I viveri affluiscono regolarmente e sono già in distribuzione alla popolazione, che nei 34 giorni di malgoverno della fuggiasca «Giunta provvisoria» aveva sofferto la fame. Il Ministro delle Comunicazioni, che si è recato sul posto, ha dato disposizioni per il pronto ripristino dei servizi.

Vile attacco di fuori legge contro i mutilati a Stresa

Stresa, 17 ottobre.

Ieri mattina alle ore 5, due gruppi di fuori-legge armati di mitragliatrici hanno attaccato il convalescenziario ufficiali e la sede dell'Associazione dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra di Stresa, mentre i funzionari dei due enti, insieme alle famiglie, tra cui numerose donne e bambini, si apprestavano a partire per trasferirsi altrove, accompagnati da ufficiali mutilati del convalescenziario di cui facevano parte diversi amputati di tutt'e due le gambe.

La reazione degli aggrediti fu immediata e violenta. Si accese un accanito combattimento tra ribelli e mutilati, cui facevano da scorta una squadra di valorosi marinai della X Flottiglia Mas. Dopo una vivace lotta a distanza ravvicinata, i banditi furono messi in fuga.

I difensori ebbero 5 feriti. Cadde, colpito al cuore, il grande mutilato, capitano dei granatieri Napoleone Zò, superdecorato e volontario in Africa e nell'attuale guerra.

Preoccupazioni a Madrid per l'attività dei fuorusciti

Madrid, 17 ottobre.

In Spagna si incominciano a nutrire serie preoccupazioni per l'attività che i rossi fuorusciti e i comunisti dei vari paesi vanno svolgendo contro il regime falangista e contro Franco. Come prima misura protettiva del territorio spagnolo è stata chiusa fin dalla mezzanotte del 10 ottobre la frontiera verso la Francia.

Intanto si apprende che il comitato di liberazione, formato dai fuorusciti spagnoli in Francia, a disposizione del quale è stata messa la stazione radiotrasmittente di Tolosa, ha diffuso il suo programma che comprende i seguenti punti: annullamento delle leggi emanate dal governo di Franco; liberazione di tutti i detenuti politici; reintegrazione di tutti i funzionari civili e militari licenziati per ragioni politiche; indennità finanziaria a tutti i detenuti politici in qualità di risarcimento degli stipendi perduti; libertà di associazione e di stampa; rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania e partecipazione della Spagna alla guerra al fianco degli alleati.

Troppe parole a Mosca...

I sei colloqui di Churchill ed i cinque di Eden con i rappresentanti polacchi

Stoccolma, 17 ottobre.

Churchill, Mikolajczik e Romer si sono incontrati per la quinta volta. Eden e Mikolajczik hanno già conferito sei volte. Nonostante gli sforzi inglesi, non si è ancora stabilito un contatto tra il Governo polacco di Londra ed il comitato di Lublino, quantunque i loro rappresentanti siano già a Mosca.

La elettività degli incarichi sindacali applicata a Milano

Milano, 17 ottobre.

Il carattere elettivo degli incarichi sindacali verrà applicato per la prima volta nel territorio della Repubblica a Milano. Giovedì prossimo, infatti, i componenti le Commissioni sindacali di fabbrica delle aziende milanesi si riuniranno alla casa dei lavoratori per procedere all'elezione, per votazione segreta, del Comitato direttivo dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria della provincia di Milano.

Il fallito trucco dei traditori dell'Ungheria

Horthy non aveva diramato il proclama dell'armistizio

Budapest, 17 ottobre.

L'Ammiraglio Horthy, come è noto, ha ieri sera, dalla radio di Budapest, ordinato alla «Honved» la continuazione della lotta contro le forze armate nemiche, ritirando, così, il proclama radio-trasmesso domenica, nel quale erano richieste agli «alleati» le condizioni di armistizio.

Rivolgendo ulteriori parole al popolo ed alle truppe ungheresi, Horthy ha esortato tutti a combattere strenuamente per difendere la Patria in pericolo.

E' stato, intanto, accertato che il proclama del 15 ottobre è stato diramato, o all'insaputa, o contro il volere, dell'Ammiraglio Horthy da parte di una cricca al soldo del nemico interessato all'armistizio.

Una serie di incomprensioni e di mistificazioni sta ancora per essere chiarita.

Le truppe ungheresi hanno sempre continuato a tenere le loro posizioni sul fronte in stretta collaborazione con le unità germaniche.

Il Governo ha, pertanto, rivolto un messaggio alla Nazione in cui, tra l'altro, proclama la mobilitazione totale di tutte le forze del Paese ed afferma che la Germania assicura ogni garanzia per la difesa del Paese.

Si apprende, frattanto, che l'ex-Comandante della I Armata ungherese, gen. Bela Miklos, è passato ai bolscevichi assieme ad alcune signorine addette agli uffici del suo Stato Maggiore. Da una prima revisione contabile, è risultato che il Miklos dilapidava da mesi i fondi della sua Armata. Anche il capo dello Stato Maggiore della I Armata, col. Keri, pure implicato nelle malversazioni, ha disertato.

Il Primo Ministro Szalasy ha nominato il gen. Laszlo comandante della I Armata ed ha sostituito il comandante della II Armata, gen. Veress, col gen. Major.

A Budapest regna la calma più completa e la popolazione, che ha assistito alle varie fasi della crisi con trepidazione ma senza parteciparvi, dimostra la sua viva soddisfazione per il nuovo Governo

Gli eventi di Budapest commentati alla Wilhelmstrasse

Berlino, 17 ottobre.

Alla conferenza stampa di oggi, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato:

«Domenica scorsa, a Budapest, è stata pubblicata una nota contenente false affermazioni circa i rapporti germano-ungarici ed espressioni disfattistiche nei confronti delle Forze Armate ungheresi.

«Lo sfondo di questa manovra non è stato ancora chiarito del tutto.

«Il Reggente Horthy ha dichiarato di aver licenziato il Presidente del Consiglio Lakatos ed il suo Gabinetto e di aver incaricato il capo delle «Croci frecciate» Szalasy, di costituire un nuovo governo.

«In tal modo, è apparsa in tutta la sua evidenza la crisi che domina da qualche tempo l'Ungheria e si è dimostrato che qualche cosa non era in ordine e che l'autorità del Reggente era scossa. Horthy ha preso, quindi, la decisione di trasferire in mano più giovane e decisa la concentrazione di tutte le forze nazionali.

«Churchill e Stalin, che, come risulta da una informazione *Exchange* attendevano a Mosca di poter immettere gli avvenimenti ungheresi nei loro piani, hanno vanamente atteso. Essi credevano di poter far assegnamento sul fatto che le forze germaniche ed ungheresi, le quali presso Debrecen si trovavano impegnate in una delle più grandi battaglie di carri armati di questa guerra, mediante un pronunziamento politico, si dissolvessero ed in tal modo l'Ungheria, come già la Romania, divenisse facile preda di Stalin. Si è, invece, avverato l'opposto.

«Il Ministero degli Esteri germanico ha conosciuto in tempo utile quanto a Budapest si preparava; esso è stato sempre al corrente dell'azione degli agenti a Londra ed a Mosca, allo stesso modo che dell'arrivo in Ungheria dei commissari politici sovietici per predisporvi il caos. In tal modo, esso ha potuto attendere tranquillamente il momento per sferrare opportunamente la controazione. Da parte germanica, tuttavia, non è stata necessaria nessuna azione, poichè forze ungheresi hanno agito e riportato gli sviluppi su un sano binario che è garanzia per lo spiegamento e l'impiego di tutte le energie per una sicura difesa del Paese».

Rispondendo ad analoga domanda, il portavoce della Wilhelmstrasse ha, infine, dichiarato che l'Ammiraglio Horthy si trova a Budapest e che non è ancora noto dove egli deciderà di ritirarsi.

Un indirizzo al Führer dei Marescialli della Wermacht pel tradimento del gen. Seydlitz

Berlino, 17 ottobre.

La stampa germanica pubblica oggi una nota sul «Comitato nazionale della Germania libera».

La presidenza del «Comitato» si compone di giudei scappati dalla Germania, di comunisti e dell'ex-generale tedesco von Seydlitz il quale, un anno e mezzo fa, ha disertato presso i sovietici. Costui, nel frattempo, è stato condannato a morte in contumacia da un tribunale di guerra germanico, alla confisca del patrimonio e dichiarato indegno di appartenere all'Esercito.

Con questa cricca al soldo di Stalin, parecchi congiurati del 20 luglio avevano stabilito contatti. In un radio messaggio diffuso dalla radio di Mosca immediatamente dopo l'attentato al Führer, il comitato di Mosca ha detto: «Uomini come Stauffenberg provengono dalle nostre file». Queste parole sono una prova di come i traditori che hanno tentato di sopprimere il Führer lavorassero d'accordo col comitato.

Nella nota si richiama, infine, l'attenzione sul fatto che generali feld-marescialli germanici a capo di forze combattenti, il 19 marzo 1944, hanno rivolto al Führer un messaggio in cui essi esprimevano tutto il loro ribrezzo per il tradimento del Seydlitz e riaffermano, nel contempo, la loro immutabile fedeltà al Führer.

Pinuccio

Con un sospiro la signora Concetta mise da parte la cuffiettina rosa che stava facendo, all'uncinetto, per la sua nipotina più piccola e si mise alacremente al lavoro. Era l'ora della spesa, l'ora più tremenda della giornata, specie nei primi giorni del mese o dopo la quindicina, quando le massaie han da ritirare pasta e riso, burro e zucchero, e la bottega rigurgitava di gente. Al banco, suo marito e sua nuora avevano il loro bel da fare a controllare le tessere e a servire tutti, lei stava invece alla cassa. Era così esperta che dava il resto con una rapidità sorprendente. Un'occhiata al biglietto, una premuta ai tasti, un giro di manovella, poi tirava il cassetto dava il denaro, e passava a un'altra cliente. Non c'era tempo di perdersi in chiacchiere, perciò ella non alzava nemmeno gli occhi a guardare quelle donne in faccia, guardava solo le loro mani che porgevano il biglietto con la cifra della spesa. Ma ora quelle mani, quelle mani magre, vecchie tremule... Chissà perchè le fecero effetto. Fors'anche perchè non tenevano nessun biglietto. Alzò gli occhi. Non c'era più nessuno. Quella donna era l'ultima. Una mendicante, probabilmente, che aveva aspettato con pazienza che tutti se ne fossero andati.

— Che volete?...

— Concetta..., non mi riconosci più?

La guardò con più attenzione, aggrottando la fronte. La donna, più che vecchia, logora, portava un frusto mantello nero che doveva coprire le magagne di un vestito miserabile, ma aveva pettinato con una certa pretesa i suoi capelli che portavano ancora le tracce di antiche tinture. Del resto l'avvizzimento del suo collo e del suo viso, estremamente magri, era quello particolare a certe donne che hanno abusato di cosmetici e di artifici. La signora Concetta ebbe un trasalimento profondo, ma poi si riprese. Che fosse?... No, non era possibile!...

— Son proprio io, Concetta.

— Voi!... La signora Lina!... Non può essere...

— In che stato, eh?...

— Ma come... come mai...

— Ho avuto delle disgrazie. Te lo ricordi l'ingegnere?

— Veramente... Io ricordo il dottore.

— Ah, sì, l'ingegnere venne dopo. Era tanto geloso!... Era geloso soprattutto di mio cugino... Te lo ricordi mio cugino? Venne dal paese che c'eri ancora tu, mi pare.

— Sì, sì, quel giovanetto coi baffettini... Un ragazzo.

— Sì, un ragazzo, ma l'ingegnere mi piantò, proprio per quel ragazzo e mi perseguitò poi in ogni modo per vendicarsi.. E lui, mio cugino, fece il resto.. Non riusciva mai a mettersi a posto, si faceva imprestare continuamente denaro, cosicchè io finii col rimetterci tutto. Poi vennero le malattie... adesso ecco in che stato mi trovo. Si fa presto ad andare giù, molto più presto che a salire...

— Sì, si fa presto.

— Tu, però sei salita, invece. Tu hai fatto fortuna.

— Non mi lamento. Ho sposato un brav'uomo. Mio figlio è un bravo ragazzo anche lui. Anche sua moglie è buona. Ho già tre nipotini... E la bottega rende.

Ci fu un silenzio penoso. La signora Lina si stropicciava una contro l'altra le sue povere mani e teneva la testa china come se raccogliesse tutte le forze per vibrare il suo colpo. E a un tratto trasalì. La signora Concetta aveva detto con voce improvvisamente aspra:

— E Pinuccio, ve lo ricordate ancora?...

Gli occhi della signora Lina diventarono rossi, le sue labbra sottili e screpolate ebbero una smorfia di pianto.

— Oh, Concetta, cosa vai a rivangare?...

— Avete ragione, signora Lina, i morti è meglio lasciarli stare.

Ma tutte e due ricordavano. Concetta era entrata a servizio della signora Lina quand'era venuta dal paese, forte e fiorente ragazza, dal viso tondo e ingenuo, illuminato da due onesti occhi castani e dolci, ignari di ogni male. La portinaia che l'aveva allogata in quella casa, le aveva detto che la signora Lina era un po' bisbetica, ma generosa e che stava sempre fuori di casa il che era per le donne di servizio una vera benedizione. Dopo poco, nonostante la sua inesperienza, Concetta aveva capito che la signora Lina era una di quelle. E sarebbe andata mille volte via da quella casa se non ci fosse stato Pinuccio. Pinuccio aveva quattro anni, era pallido e delicato, e con una quantità di riccioli bruni che gli facevan frangia fin sulla fronte. Egli se ne liberava con una mossetta così graziosa!... E stava sempre in cucina, saviamente seduto accanto alla tavola, mentre Concetta preparava da mangiare. — Verrà la mamma a cena? egli domandava, pensoso. — Ma certo che verrà... Invece, dopo poco, la signora Lina telefonava: — Ceno fuori, Concetta. — Ma il bambino... La signora aveva già levato la comunicazione. A poco a poco una dolorosa convinzione si era fatta strada nell'animo di Concetta: la signora non aveva cura del suo bambino, forse non lo amava nemmeno. Lo guardava, alle volte, con uno sguardo che si faceva improvvisamente duro, come si guarda un ingombro... Era una donna strana la signora Lina. Sottile, bionda, dipinta, portava certi cappellini fantastici che facevan voltar la gente, i braccialetti sulle sue braccia bianche tintinnavano continuamente, il suo riso stridulo si faceva sentire soprattutto quando il cugino si chiudeva nel salotto con lei... Infine, un giorno, una donna venne per portar via Pinuccio, in campagna. Perchè, perchè? chiedeva desolatamente Concetta. Quella donna aveva il viso troppo rosso, gli occhi troppo duri, avrebbe certo fatto paura a Pinuccio... E poi quando tossiva, la notte, si sarebbe alzata per coprirlo? E pettinarlo, con tutti quei riccioli? — Oh, i riccioli — aveva detto alzando le spalle, noncurante, la signora Lina — glie li taglieranno. I maschi non hanno bisogno dei riccioli.

Lei, Concetta, aveva pianto. E poi se n'era andata, non poteva più resistere in quella casa senza Pinuccio. Dopo un certo tempo, aveva saputo che Pinuccio, in campagna, era morto.

— Sì, i morti è meglio lasciarli stare.

Prese dal cassetto un foglio da cento, lo piegò in quattro.

— Ecco, prendete...

La signora Lina si mise a tossire, mentre prendeva quel denaro, forse per non saper come ringraziare. E borbottò qualcosa, mentre la signora Concetta, ripresa la cuffiettina rosa, si rimetteva a far andare lesto lesto l'uncinetto.

— Bè — disse suo marito, dopo un momento, dal banco — se ti metti a far delle elemosine di questo genere...

— Era una mia conoscente — disse Concetta in tono definitivo — caduta in miseria. Una volta tanto...

— Una volta tanto? T'illudi. Quella ha trovato la strada...

— Certo — disse timidamente la nuora — quella gente è così. Se fa tanto di entrare in casa, uno non se la cava più di torno.

La signora Concetta non si degnò di rispondere, ma trasse fuori da un certo portafoglio profondo che teneva nel cassetto una piccola fotografia che teneva lì da anni. Lei, quand'era a servizio, con Pinuccio in braccio. Il bimbo sembrò guardarla con quei suoi occhioni tristi e dolci, e così affettuosi sotto la frangia dei ricci neri!...

— Che ne dici tu, Pinuccio?... Ha avuto il suo castigo.

Lo guardò a lungo, ricordando tutte le durezze e le ingiustizie che avevano tormentato quella piccola vita e che, allora, l'avevano fatta piangere. Ma ora il dolce visino sembrava dire: — Tutto è così lontano... Non importa più nulla. Concetta, io sono in pace...

Entrava gente in bottega, la signora Concetta ripose il ritratto in fretta. Il lavoro riprendeva; un'occhiata al biglietto, una premuta ai tasti, un giro di manovella...

— Non me la caverò più di torno!... — ella pensava — Pazienza. Per amor tuo, Pinuccio, la perdono anch'io.

Carola Prosperi

La posta per la «Monte Rosa» va indirizzata ai Fasci Femminili

Quartier Generale, 17 ottobre.

L'Ispettorato dei Fasci Femminili Repubblicani invita le famiglie che hanno congiunti nella Divisione Monte Rosa a voler indirizzare ad esso la corrispondenza: lo stesso Ispettorato provvederà al collegamento tra le famiglie e i militari di detta Divisione.

21 aerei nord-americani abbattuti nel cielo di Bologna

Bologna, 17 ottobre.

Nel recente bombardamento terroristico di Bologna le perdite dei nord americani sono state notevoli. Dal nemico è stato ammesso che 21 aeroplani sono stati abbattuti dalla contraerea.

CRONACA CITTADINA

Un soldato di tredici anni

Tra le persone ricevute dal Commissario federale vi è stato ieri un ragazzo che, se non fosse per la divisa indossata, sarebbe sembrato addirittura un bambino. Paolo Ostieron, marò della X Flottiglia Mas, ha soltanto 13 anni, essendo nato ad Odessa nel 1931. Ha lasciato la sua città natale or è un anno e mezzo, un giorno che erano stati di passaggio dei soldati che avevano colpito moltissimo la sua fantasia. Erano tutti giovani, forti, alti, e sull'elmetto portavano un curioso ciuffo di piume nere. Erano i bersaglieri d'Italia. Il piccolo Paolo, che sin dalla primissima infanzia era rimasto senza madre, aveva da poco perso anche il padre in un bombardamento della città; così partì con i bersaglieri senza nemmeno dover salutare nessuno, e divenne la "mascotte" del Reggimento.

Non furono sempre però rose e fiori. Fu ferito due volte, si buscò un congelamento a un piede; eppure i suoi propositi si rinsaldarono a poco a poco, e il capriccio del bimbo divenne, attraverso i sacrifici ed il sangue, la fede di un uomo.

Nel 1943 da Leopoli partì alla volta dell'Italia, ove fu dapprima aggregato alla Milizia ferroviaria. Il suo piccolo cuore non tremò all'otto settembre, e il piccolo Paolo dopo quella data è a Firenze [illegible] la "Ettore Muti". Nel gennaio del '44 si arruola nella X Flottiglia Mas; e da allora vive la vita del reparto, non più "mascotte", ma marinaio come tutti gli altri; e fa tutti i suoi turni servizi, compreso quello di sentinella, anche se il Comandante del Battaglione "Lupo", al quale è stato destinato, lo tratta come un figlio.

E' felice di essere nella X: ama il mare forse perchè il padre era capitano di bastimento mercantile, e tanti suoi ricordi d'infanzia sono legati a un vago sentore di porto, di stiva, di cordame ammucchiato in coperta. Verrà il giorno, egli pensa, in cui la Decima rifiorirà tutta sul mare.

Per intanto segue il suo battaglione nelle varie missioni di terraferma. Ha partecipato a tutti i rastrellamenti compiuti dal "Lupo". Gli piace l'Italia. Dopo la guerra, chissà, forse si fermerà; o forse tornerà in Russia. A questo pensiero, parlando con noi, il piccolo soldato si commuove.

Notiziario della Federazione

Una riunione dei laureati iscritti al P. F. R. presieduta dal Commissario Federale

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il Commissario federale dottor Solaro ha presieduto a Casa Littoria una riunione dei laureati iscritti al P.F.R., nel corso della quale ha fatto un'ampia esposizione della situazione politico-militare, trattando i più importanti problemi del momento.

Voci della città

● **Il surrogato di caffè** nei bar e caffè di terza categoria — giusto la istituita tabella dei prezzi — dovrebbe vendersi ad 1 lira la tazza. Un lettore ci scrive affermando che da qualche giorno, senza giustificato motivo, il prezzo è stato elevato a lire 1,50 e naturalmente se ne duole. A chi tocca provvedere?

● **Chi vorrebbe affittare** un alloggio, anche se sinistrato, pur di trovare locali per la famiglia, si sente bene spesso dire dal padrone di casa: «Dispostissimo di affittare l'alloggio, purchè ai lavori di riparazione, e cioè nei più favorevole dei casi al riattamento di porte e finestre, serrature e vetri compresi, provvediate direttamente a vostre spese».

Può una persona non abbiente, con modeste entrate giornaliere o mensili, accollarsi tali spese che nessuno gli rimborserà? Sono forse gli inquilini che debbono rimettere a nuovo la casa al proprietario? Il risarcimento dei danni di guerra saranno certamente stati richiesti dal padrone di casa all'Intendenza di Finanza. Anticipi quindi lui stesso il denaro occorrente per il riattamento dello stabile, poichè a lui solo tali spese verranno rimborsate.

● **Da Poirino** il tram della «Satti» parte troppo tardi, ci scrivono numerosi lettori. Basterebbe anticipare tale partenza per permettere ai lavoratori colà sfollati di raggiungere il loro posto di lavoro in orario anzichè in ritardo come capita ora che i due tram giungono a Torino rispettivamente alle 8 ed alle 9, salvo ulteriori occasionali ritardi.

Frenare la speculazione sui prezzi dei trasporti

Il problema dei trasporti torna insistentemente all'ordine del giorno ogni volta che si tratta di affrontare la situazione degli approvvigionamenti. Senza dubbio le difficoltà inerenti ai traffici sono numerose e sarebbe vano metterle in non cale. Tuttavia, ad un osservatore un po' attento non può sfuggire un inconveniente gravissimo originato dall'ingordigia mai sazia dei soliti speculatori. E' stato riferito all'organizzazione sindacale che una cassetta del peso di 15 Kg. da Milano a Torino è costata di trasporto ferroviario L. 122,50, pari a L. 850 al quintale. Normalmente le agenzie di trasporto fanno pagare L. 100 al quintale, mentre loro pagano alle ferrovie una tariffa esigua. Più nessun controllo esiste, perchè non viene emessa alcuna bolletta di consegna, dove prima erano segnate le competenze alle ferrovie, allo spedizioniere per il recapito ed il dazio.

Sarebbe indispensabile stabilire un controllo preciso e rigoroso, perchè venissero ristabilite le procedure solite, in modo da non aumentare con la speculazione le già gravi difficoltà dell'ora.

AL TEATRO CARIGNANO

Un eccezionale concerto di musiche del '500 e '600 diretto da Rolf Rapp

Un eccezionale avvenimento d'arte, quale da molto tempo le cronache della nostra città non avevano avuto il piacere di annotare, avrà luogo martedì 24 corrente alle ore 17,30, al nostro bel teatro Carignano. Si tratta di un concerto straordinario di musiche del '500 e del '600, completato da danze dell'epoca, diretto dal maestro Rolf Rapp, addetto artistico musicale dell'Ambasciata di Germania.

Il programma si divide in tre parti:

Parte I: Musiche e danze fiamminghe e francesi del '500.

Parte II: Musiche e danze italiane e tedesche del '500 e '600. Le musiche saranno eseguite in parte con strumenti dell'epoca.

Parte III: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» di Claudio Monteverdi, oratorio scenico per tre voci e cembalo, nella edizione originale (prima esecuzione a Torino).

Cantanti: mezzo soprano Giulietta Simionato, tenore Angelo Mercuriali, baritono Afro Poli, basso Dante Sciacqui.

Strumentisti: liuto, cembalo e flauto a becco, Rolf Rapp; viola d'amore, Ferruccio De Poli. I bassi di viola saranno forniti gentilmente dall'orchestra dell'Eiar. Per la terza parte, gli esecutori sono: Afro Poli (Testo), Angelo Mercuriali (Tancredi), Giulietta Simionato (Clorinda).

Sulla scena: Nives Poli (Clorinda), Tony Corcione (Tancredi). Coreografia di Nives Poli.

Il pubblico torinese già conosce la squisita arte di Nives Poli, prima ballerina della Scala, per averla ammirata al Teatro della Moda, in un altro grande spettacolo di qualche anno fa. Il maestro Rolf Rapp sarà, invece, per la prima volta fra noi. Egli è nato a Monaco di Baviera nel 1906 e proviene dalla scuola di Karl Orff. Appassionato di musiche del '500 e '600 egli si è dedicato alla [illegible] di esse e risiede, da [illegible] anni, in Italia. Coltiva con amore ed intelletto d'arte il cembalo ed altri strumenti antichi. Applauditissimo direttore e solista, sempre affiancato da un complesso artistico di prim'ordine, si è affermato in molti concerti di gran fama, tra gli altri, [illegible] ultimi, i più recenti di Venezia e Milano.

AL CIVICO GINNASIO FEMMINILE (ex-media) le lezioni avranno inizio il giorno 19 ottobre alle ore 14 nella nuova sede provvisoria di piazza S. Carlo 183.

STATO CIVILE

Nati 5 - Morti 12 - Matrimoni 6.

Rossotto Maria, a. 18, da Torino, [illegible], v. Filangieri 5 - **Gherlio Lucia e Bellia**, a. 30, da [illegible], casal., v. Fontanella 5 - **Camera Maria** n. **Orla**, a. 51, da Torino, casal., v. Brandizzo 50 - **Zabai Gian Franco**, mesi [illegible], da Torino, v. Don Bosco 39 - **Olivero Maria**, a. 74, da Torino, calzolaio, v. Bava 36 - **De Cristofori Vincenzo**, a. 16, da Torino, studente, Osp. Mal. Infettive - **Salina Serafia Emilio**, a. 21, da Varzo d'Ossola, Militare - **Rampone Adolfo**, a. 18, da Benevento, Osp. Militare - **Chiarlo Italo**, a. 17, da S. Agostino, studente, Osp. Militare - **Antonini Mario**, a. 22, da Brescia, meccanico, Osp. Militare - **Barbonaglia Attilio**, a. 67, da Torino, fonditore, M. Legale.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-16: Notiziari in lingue estere - 12,5: Musiche gaie - 12,45: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato - 13,30: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini - 14,30: Radio soldato - 16: Alle fonti del Teatro: la tragedia greca: [illegible] - 17,40: Saluti di Italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Trasmissione dedicata ai Mutilati ed invalidi di guerra - 19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Heselhaus - 20,30: [illegible] - 21: Conversazione - 21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase - 22: Complesso diretto dal maestro Gimelli - 22,30: Musica da camera.

Dalle terre invase

L'Ufficio provinciale prigionieri ricerche e servizi connessi - Croce Rossa Italiana - comunica di aver ricevuto dall'Ufficio centrale prigionieri, ricerche e servizi connessi, un messaggio destinato ai sottoelencati nominativi. Dette notizie non si sono potute recapitare ai destinatari per difetto di indirizzo o perchè trasferiti senza lasciare successivo recapito. Pubblichiamo oggi la settima parte dei nominativi:

Mastrogiovanni Nunzio, da Mastrogiovanni Maddalena, Mistretta (Messina); Matarazzo Cesare, Torino, da Matarazzo Angelo, Piana di Caiazzo (Benevento); Maugeri Giuseppe, Courgnè (Aosta), da Maugeri Andrea, S. Maria degli Ammalati (Catania); Mauriello Vincenzo, Gardone Riviera (Brescia), da Mauriello Antonio, Montefredane (Avellino); Mecca Rina, Torino, da Costantino Paolo, Reggio C.; Meli Angelo Arturo, Asti, da Meli Antonio, Canicattì (Agrigento); Merallon Rachele, Villar Pellice, da Di Corato Antonio, Andria (Bari); Messana Pietrina, Torino, da Messana Paul, 416 Lombard St., S. Francisco, California (U.S.A.); Messina Angelo, da Messina Michele, Serradifalco (Caltanissetta); Mezzano Guido, Torino, da Mezzano Felice, 2414 South Western Avenue, Chicago, Illinois (U.S.A.); Miceli Giuseppe, Torino, da Miceli Giuseppe, Cattolica Eraclea (Agrigento); Mingoia Giuseppe, Torino, da Palermo Rosina, Mussomeli (Caltanissetta); Miscioli Pietro, da Montaldo Dora (Aosta), da Miscioli Pietro, Monreale (Palermo); Mistretta Vito, Vesima (Genova), da Labita Francesca, Alcamo (Trapani); Moccaro Giuseppe, Novi Ligure (Alessandria), da Moccaro Gaetano, Gangi (Palermo); Monteverde Pietro, Venaria, da Monteverde Francesco, Catanzaro; Morrione Pietro, da famiglia Morrione, Sciacca (Agrigento); Muccio Gaetano, da Muccio Enza, Messina; Murgia Filiberto, Torino, da Murgia Dionigi, Seulo (Sardegna).

ANNONARIA

MARMELLATA. — La Sezione Provinciale per l'alimentazione comunica: Dal giorno 18 a tutto il giorno 30 c. m. sarà effettuata per la popolazione civile del capoluogo una distribuzione di marmellata agli inferiori agli anni 18 ed ai vecchi superiori ai 65. Il prelevamento sarà effettuato in ragione di kg. 1 per i giovani e kg. 0,500 per i vecchi, mediante decurtazione dei tagliandi di prelevamento n. 285 e n. 286 della carta generi alimentari vari di 6.a emissione. I tagliandi ritirati dai dettaglianti dovranno essere versati all'Ufficio Controllo Esercenti, Torino, Via Mario Gioda 42.

La vedova di guerra Giovanna Castagnini Antonelli, abitante in via Giulio 2, ha smarrito, ieri, su un tram della quindicesima linea diretto a Porta Nuova, una borsa contenente 600 lire e vari documenti, tra i quali un libretto di pensione. Chi ne fosse venuto in possesso, è pregato di farle riavere almeno i documenti.

Socializzazione in atto

La gestione dell'impresa edile Fontana affidata a un commissario designato dai lavoratori

A seguito della particolare situazione creatasi presso l'impresa edile Luigi Fontana, il cui titolare è stato arrestato, come è noto, per malversazioni e truffa in danno dell'Amministrazione dello Stato, su richiesta dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, il Ministero dell'Economia Corporativa ha sottoposto l'impresa Fontana alla disciplina della socializzazione, nominando il signor Serra Carlo, designato dai lavoratori componenti il comitato tecnico della categoria, quale commissario ministeriale per la straordinaria gestione dell'impresa stessa.

Gli autori dell'assassinio del conte Rolandi-Ricci sono stati identificati

Il mistero che circondava il delitto del conte Paolo Rolandi-Ricci è stato completamente chiarito. L'autore materiale è risultato essere il ventenne Eros Baldi di Luigi, abitante in via Napione 27. Appartenente alla squadra calcistica del «Gal-Bull» egli aveva conosciuto il conte nella sua qualità di vice-presidente del sodalizio. Essendo stato da lui più volte invitato nel suo alloggio in via Bonafous 2, il Baldi si era reso conto dell'ubicazione delle stanze. A conoscenza poi che il conte Rolandi-Ricci, contrariamente al solito, aveva nel portafogli circa diecimila lire, ricavate dalla vendita di alcuni mobili, aveva ordito il triste progetto di aggredirlo per impossessarsi della somma. D'accordo con un degno compagno, un operaio che stamane la Polizia spera di arrestare, egli, munitosi di una vecchia pistola a tamburo calibro dodici, penetrato nell'alloggio, come già abbiamo narrato, sparava contro il conte due colpi, cercando poi di finirlo a coltellate. Il bottino non è stato grosso. Tre anelli e un orologio d'oro e la diecimila lire. Poi i due assassini sono fuggiti. Le indagini, condotte con estrema decisione dal Commissariato di Dora, hanno permesso, nel giro di poche ore, di identificare il Baldi nella persona del maggior responsabile. Insieme al suo compagno egli non si è lasciato acciuffare e questa fuga più di ogni altra prova li denuncia. Il Baldi, per quanto dalla Polizia ci è dato ancora sapere, avrebbe cenato in compagnia del conte la sera dell'omicidio, nella trattoria delle Fucine, dopo una seduta di allenamento calcistico. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria quale autore materiale del delitto, insieme all'operaio, suo complice.

Seguendo la Cronaca

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

Ha luogo oggi alla Libreria Antiquaria della Satet, Libreria de **La Stampa**, Via Viotti 8. Tutti gli Amatori del libro sono invitati. Tutti troveranno libri di particolare interesse, di tutti i prezzi e di tutte le specie: libri antichi, libri preziosi, libri rari ed infine anche occasioni insperate!

ISTITUTO POGLIANI

Corso C. d'Annunzio 8. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi diurni e serali di Istituto Tecnico, d'Avviamento Commerciale e d'Istituto Magistrale inferiore e superiore.

LA SCUOLA MODERNA

prepara agli impieghi.

Ottimi corsi liberi stenodattilografia, computisteria, contabilità. Ripetizioni - Ripetizioni

Via Garibaldi 9 - Tel. 43-900

LA SARTORIA CAGNASSO

via XX Settembre 50 - Tel. 46-625 confeziona abiti di prim'ordine a prezzi modici. Sartoria di fiducia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una storia d'amore», Assia Noris, Campanini. Ult. 19,10
AMBROSIO: «L'affare Stys» con Laura Solari, V. De Kowa, U. 18,40
CORSO: «Statua vivente», Fosco Giachetti, Laura Solari. Ult. 19,30
SUPERCINEMA: «Uomini contro la morte», con L. Trenker, Lotte Koch.
Nazionale: Raggio di sole, Ap. 10.
TORINO: «Fric-Frac» Fernandel, M. Simon, Arletty. Ap. 10; U. 20,20
DORIA: «Tempeste», Arletty.
ALPI: «Papà papà» Z. Leander.
ASTI: 10, «Il tatuato», Fernandel.
IMPERIALE: «Anima che torna».
FREJUS: «Non ti pago» e Varietà ore 14,30 e 19.
RADIUM: «Gloria di papà Martin»
SOCIALE, 14,30: «Rose scarlatte».
P. NUOVA: «Spie all'Equatore»
Moderno: 12 min. dopo mezzanotte
Aurora: Fanciulle innamorate; Var.
Palermo: «Ho tanta voglia di cantare», Tagliavini, Campanini, U. 20
DORA: «Invito alla danza» e Var.
ADUA: Crepuscolo di gloria e Var.
PO: Tempeste all'alba (successo)
MILANO, ap. 10: «Due occhi».
ROMANO: «A tempo di valzer» e Comp. della Rivista Italiana.
Excelsior: «I ragazzi sognano» (20)
COLOSSEO: «Animali pazzi», U. 20
ASTRA: «Troika», Ultimo ore 20.
LUX: «Amore proibito», Hannelore Schroth. Filmunione. Orario spettacoli: ore 15, 17, 19.

AL NAZIONALE — MAMME CHE RIDONO E PIANGONO

e che portano i loro figlioli a commuoversi e a divertirsi al delizioso film *Raggio di sole*.

La storia del piccolo Pierrot, adottato in circostanze stranissime da un professore di tenero cuore, e da lui nascosto ed allevato in un Educandato Femminile dove il piccino, all'alba della vita, troverà poi... se stesso, è una fonte continua di batticuori, di spaventi, di risate e di lacrimucce.

Che bel film, e come lascia la bocca buona: Il *Nazionale* è letteralmente preso d'assalto dal più bel pubblico famigliare della città.

A GONFIE VELE prosegueno al LUX

le repliche del suggestivo film di Ruchmann: *Amore proibito*, uno dei più grandi successi d'arte e di pubblico degli ultimi tempi.

Grande ammirazione per l'originale regia e i tre interpreti [illegible] *Hannelore Schroth, H. Liedtke e Brock*.

FRIC-FRAC al TORINO

avventure nei bassifondi parigini con *Fernandel* e *Michel Simon*.

BORSE — TORINO 17 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'05	115 —	115 —	Sip	3100	3140
Red3½	129 50	129 50	Snia	800 —	850 —
» f. c.	130 —	130 —	Marelli	370 —	370 —
Red3½	91 60	94 40	Fiat	2750	2710
» f. c.	91 60	92 75	Isotta	390 —	391 —
Ren5%	100 50	100 50	Savigl.	2750	2850
» f. c.	100 50	100 52	Nab.	292 —	296 —
Red5%	102 —	102 —	Incet	520 —	520 —
» f. c.	102 —	102 —	Mont.	920 —	960 —
B T '45	101 50	103 —	Finsid	805 —	815 —
» '48	101 45	101 50	Ilva	335 —	335 —
» '50 I	100 90	101 40	Ansal	170 —	170 —
» 51 I	100 40	101 50	Borg.	7550	7550
» 51 II	91 50	91 80	Vis.	2300	2300
I5% 48	100 50	101 50	Colon.	2650	2650
Ferr.%	490 —	490 50	[illegible]	1500	1500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Param.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ante	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rom.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Monz.	[illegible]	[illegible]
S.Paol	[illegible]	[illegible]	Amiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mont.e	[illegible]	[illegible]
Mal.	[illegible]	[illegible]	Acq. P	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
A.Gen.	[illegible]	[illegible]	Unica	[illegible]	[illegible]
Medit.	[illegible]	[illegible]	Stars	[illegible]	[illegible]
Merid.	[illegible]	[illegible]	Wist.	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]	Gilard.	[illegible]	[illegible]
Tor. N.	[illegible]	[illegible]	Frigt.	[illegible]	[illegible]
Stella	[illegible]	[illegible]	Saffa	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Talco	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Fiorio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	Bosan.	[illegible]	[illegible]
Valdar	[illegible]	[illegible]	Beni S.	[illegible]	[illegible]
Mer.It.	[illegible]	[illegible]	Cart. I.	[illegible]	[illegible]
Suole	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Cons.	[illegible]	[illegible]	Tor. E.	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 111, Germania [illegible], Giappone 588,10.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Banda di fuori legge catturata nel Varesotto

Dodici banditi fucilati

Varese, 17 ottobre.

In seguito alla barbara uccisione del Commissario prefettizio di Malnate, la G.N.R. ha condotto un'azione di rastrellamento che si è conclusa con la cattura della «banda Lazzarini». Dodici banditi, trovati in possesso di armi, sono stati fucilati; altri 19 sono stati fatti prigionieri.

Il 4 corr. in Domenza, dove era sfollata, si è spenta, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Sofia Cuaitani
nata **SEVERINI**

A funerali avvenuti, ne danno annunciati il triste annunzio: il marito **Carletto Cuaitani** con i figli: **Roberto** (a l. Uff. assente in Germania per addestram.), **Amalia**, i parenti tutti.

La cara Salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Domenza in tomba della cappella Strada gentilmente messa a disposizione, e sarà successivamente trasportata al Monumentale di Milano.

Si dispensa dall'invio di condoglianze mentre si ringraziano tutti i buoni che nel bene e nella preghiera vorranno ricordare la cara Estinta.

Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge alle RR. Madri e Suore del Collegio Orsoline di San Carlo per l'amorevole assistenza spirituale e per le cure prodigate alla adorata Congiunta.

Ringrazia altresì le Autorità e la popolazione di Domenza per il tributo di affetto recato alla indimenticabile Scomparsa.

Domenza-Milano il 17-10-1944.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-262

Addì 15 ottobre 1944 è deceduto, dopo breve ed inesorabile malattia, nell'età di anni 66, il

MARCHESE
Luigi Tornielli di Borgolavezzaro
Cavaliere di Ordine e di Devozione del S. M. Ordine di Malta - Tenente Colonnello Comandante dell'Ospedale dell'Ordine in Torino

Angosciati lo annunziano: la moglie **Isa Centurione** ed i figli **Rinaldo** e **Giulio**; la suocera **Camilla Centurione Croppallo**; la cognata **Maria Ferraris Centurione**; i cognati **Monaco** e **Ferraris**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 14,30 di martedì 17 ottobre partendo da via dei Tornielli; l'Ufficiatura funebre avrà luogo nella Chiesa parrocchiale dei SS. Rosario alle ore 10 del successivo mercoledì.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. 19270
Novara, 15 ottobre 1944-XXII.
Pompe Funebri G. Guida - Tel. 18-17

Sfollato a Ivrea, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Tealdo Giacomo
di anni 71.

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Genovella Battistotti**; i figli: **Ferdinando**, **Santo** (America), **Ovidio**, colle rispettive famiglie, **Armando** (Germania) e **Maria** col marito **Edoardo Diane**; la nuora **Olimpia Bergamasco** e figlio; la sorella e parenti tutti.

Ivrea, 14-10-1944.

I **Fratelli Diane** della Ditta **Marra Domenico** si associano al dolore per la morte del Signor **Giacomo Tealdo**, suocero del Contitolare **Edoardo Diane**, al quale erano legati da lunga ed affettuosa amicizia. 4322
(Impresa Garda - Ivrea)

La sera del 16 ottobre è spirata cristianamente

Taverna Carolina
Ved. **COBETTI**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Andrea** e consorte; i nipoti **Carla Cobetti in Cuniberti**, **Gino, Renzo, Gianni Tappati**, [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 14.30 partendo da via Villa della Regina 19. Si prega di non inviare fiori.

Torino, via S. Giulia 36.
Pompe Funebri Guida - Tel. 50-018

Cristianamente è mancato

Cagliero Giacinto

Lo piangono la moglie colla figlia **Maria Masante**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, senza fiori nè lutto, seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15 da via Pozzo Strada 8. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 55-025

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuglardi Vittorio
Bronzista

Ne danno il triste annunzio: i fratelli, parenti tutti e i suoi affezionati amici **Oriano** e **Mussino**. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 14.30, da corso Trapani 60.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-181

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Fiorenzo Perucca

Ne danno dolorosa partecipazione: la moglie **Rosetta Cicannini**; i figli: **Spirito, Annetta, Luigi, Piera**; il genero, le nuore, gli adorati nipoti, il fratello Avv. **Franco**, i parenti e l'amico **Carlo Vincenti**.

Ivrea [illegible], 16-10-1944.
(Impresa Garda - Ivrea)

Dopo brevissima malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Arduino Bernardo

Lo annunciano con grande dolore i fratelli: **Giuseppe, Agostino**; le sorelle: **Teresa, Rosa, Giulia**; cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Orbassano, 172.

Il Dott. **Michelangelo Stragiotti** ricorda nel decimo doloroso anniversario la sua cara e buona Mamma

Carola Gina Stragiotti

che sempre rivive nell'affettuoso pensiero di quanti la conobbero ed amarono.

Nella Chiesa parrocchiale di Brusasco verrà celebrata, come per il passato, l'annuale Messa in suffragio della Sua anima che Dio volle a Sè nella serena pace del Suo regno e nel trionfo eterno dei valori dello spirito. 4287

Torino, 20 ottobre 1934
Brusasco, 20 ottobre 1944.

Le famiglie **Picca** e **Mariotti** ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero dimostrare l'affetto che li univa al loro

Dott. Ing. Vincenzo Picca

Sicuri interpreti del suo desiderio raccomandano a tutti, ed in modo particolare agli amici, di rimanere sempre uniti nella preghiera nella consolante comunione dei Santi.

Savona, 11 ottobre 1944.
(Onor. Funebri Del Buono - Savona)

Nel 1° trigesimo anniversario della morte dell'anima buona di

Frigia Giuseppe

la famiglia addolorata lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Giorgio giovedì 19 corr. alle ore 8 in [illegible] Monferrato. 19155

Annegano nel Tanaro

A Cherasco, il 13 corr., durante il traghetto del fiume su una barca che la rapida corrente capovolse, sono periti Calandri Teresa nata il 28-8-1918 e Bonello Giuseppe nato il 7-6-1908. Dopo giorni di infruttuose ricerche sul luogo, nell'ipotesi che la corrente abbia trascinato a valle le salme, si prega coloro che ne avessero notizie di farle pervenire alle rispettive famiglie in Cherasco.

SALUTE e VITA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da deperimento nervoso, se il viso è pallido, se l'appetito manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che ingenerano poi l'anemia, il linfatismo, ecc.

Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico, un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a trasformare la massa sanguigna, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica, eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana, aloe, agenti stomatici, gastrici, neurotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 8,65 la scatola.
Decr. Pref. Milano n. 8200 - 10-2-36

LIBRERIA DELLA STAMPA

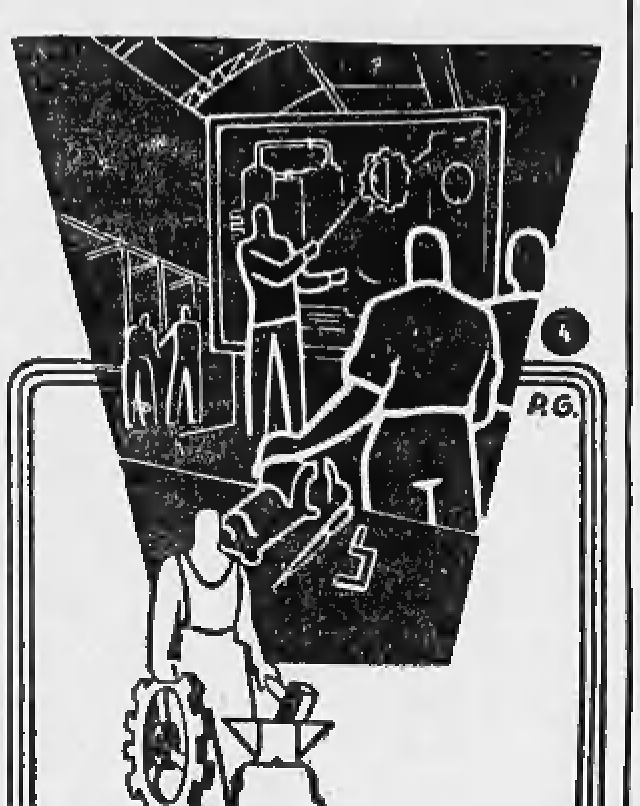
OGGI MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI NELLA LIBRERIA ANTIQUARIA

Motorino elettrico
HP 3, Volts 260/450, Periodi 42, Giri 900, acquistasi. - Dettagliare: Casella C 3322, Unione Pubblicità Italiana, Como.

Cedo avviato negozio Radio
Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 203 A.

CEDESI
importante fabbrica acque gasate. — Cassetta 209 M, U. P. I., S. A., Milano.

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. **VAGNINO, via Lagrange 3, Torino**



CHI DIFENDERÀ I MIEI DIRITTI DI LAVORO?

Prima di tutto bisogna distinguere: l'operaio che si reca a lavorare in Germania non è un «militare» ma un libero salariato, con tutti i diritti e i doveri del salariato. Egli ha, è vero, gli obblighi che sono propri di chi lavora nell'industria di guerra, ma d'altra parte dispone di un codice rigoroso che regola i suoi atti e che difende il suo buon diritto. Secondo questo codice, il salario non può essere inferiore al minimo di legge — l'orario di lavoro è di 48 ore settimanali, oltre le quali vengono corrisposti adeguati straordinari — in caso di vertenza con le ditte, sono a disposizione dell'operaio, per l'assistenza sindacale, il Fronte Tedesco del Lavoro e le Delegazioni Italiane, i cui dirigenti tutelano gl'interessi dei loro connazionali ogni qualvolta sorgano disparità d'opinioni o controversie.

Tutti del resto conoscono la serietà e la giustizia della legislazione germanica sul lavoro. Voi stessi ne avrete la conferma e potrete personalmente constatare come, in questi ultimi tempi, l'organizzazione di assistenza ai nostri operai si sia perfezionata in tutti i campi. Oggi l'operaio italiano lavora veramente in un ambiente di cordiale simpatia e di pieno cameratismo. Egli presta la sua attività, ma in cambio riceve retribuzioni elevate, sostentamento, protezione, senza contare l'esperienza che acquista nel suo mestiere lavorando sotto la guida dei più famosi tecnici del mondo.

QUESTI SONO I FATTI A VOI LA DECISIONE

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per azioni
Capitale L. 700.000.000 interamente versato
Riserva L. 175.000.000

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

COMPRESSORI anche cattivo stato compero. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 121 T.
ELETTRODOMODERNA Maria Vittoria 2, cucine stufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolvere apparecchi elettrodomestici.
FURGONCINI tricicli sidecars smontabili, ciclotraini, carretti [illegible] falegnami [illegible] Fratelli [illegible], capolinea 6. 18680
FUSIONI rame ottone alluminio assume stabilimento disponendo combustibili necessari. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 142 T.
IOESO - Ville, case, costruzioni brevettate, Arredamenti. Via [illegible] 101. Tel. 51-284. Interpellateci! 19184
LUCE forza eseguisce celermente nuovi impianti riparazioni. Villa e [illegible], Garibaldi 56, telefono 45-722. 40676
MORTASE [illegible] nuove [illegible], Luca della Robbia 4, 53-342. 40616
PERSIANE avvolgibili da riparare? Telefonate 41-957 [illegible], Francesco Assisi 31. 18677
PICCOLA officina assume lavori torni revolver paralleli attrezzatissima bulloneria viteria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 89 T. 40040
PUNTE [illegible] utensileria acquisto contanti. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 190 T.
RISCALDAMENTO elettrico con termoconvettori trasportabili, Perino, Rossini 3, telef. 58.002. 62256
TRASPORTI per Cuneo Mondovì. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 4 M. 62044

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 48-885, ricostruisce, ripara macchine scrivere, calcolatrici. 40221
PELLICCERIA artigiana, confezione, riparazioni pellicce boleri interni, Giorgi, Garibaldi 37. 19136

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CERCASI rilevare negozio abbigliamento mercerie o profumeria oppure locale vuoto adatto a negozio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 M. 62231
DITTA [illegible] avviatissima carta e cancelleria ingresso cerca finanziatore o socio. Actis, via Bernardino Galliari 24, telefono 60-206. 19200
LANIFICIO, o tessitura laneria, anche piccolo impianto, acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 144 T. 40735
LAUREATO disponendo capitali collaborerebbe commercio industria rappresentanze. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 119 M.
PICCOLA azienda chimica cerca capitalista affidando amministrazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 88 T. 19160
RILEVEREI direttamente negozio centralissimo pagando bene. Fesa, Barbaroux 5.
TINTORIA [illegible] affitto cedo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 117 M. 62085

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTANSI case sinistrate non gravemente. Dettagliare scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 94 M. 62200
ACQUISTEREI alloggio ammobiliato minimo tre camere più servizi anche sinistrato. [illegible] 23 Madama Cristina.
ACQUISTO palazzina villa appartamento signorile paraggi Porta Susa corso Regina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 112 M.
ADIACENZE Porta Nuova vendo 1500 mq. terreno fabbricabile. Telefonare 76618 [illegible], Cibrario 7a. 19173
ALLOGGI centrali signorili sei sette camere vendonsi. Rag. Ugo, Giulio 3.
BARRIERA Francia casa sinistrata trenta camere vendesi. Magliano, tel. 50-880.
CASA barriera Nizza angolare 26 camere vendo 2.500.000, Amministrazione Barbaroux 4. 40516
CASA centralissima civile cintata camere negozi [illegible] vendo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 113 M. 62251
CASA semicentrale civile angolare 200 camere negozi vende [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 114 M. 62253
CASCINA giornate cinquantacinque irrigua dintorni Torino [illegible] Amministrazione, Barbaroux 4. 40733
CERCASI casa sinistrata di qualunque entità. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 153 T.
IMPRESARIO acquista terreno contanti mq. 1500 [illegible] stabile sinistrato [illegible] U.P.I. Torino, cass. 95 C.
MANIFATTURA biancheria acquista [illegible] locale industriale [illegible] macchine e merci. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 185 T.
TERRENI [illegible] barriera Orbassano vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 125 M.
TERRENO fabbricabile zona panoramica Superga [illegible] Maddalena 86. 40728
TERRENO molto conveniente mq. [illegible] Madonna Campagna vendesi. Telef. [illegible]
TERRENO periferia [illegible] vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 125 M.
VENDONSI quattro camere centrali parzialmente sinistrate. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 94 C. 19110
VENDO terreno fabbricabile [illegible], Torquato Tasso 13 A, [illegible] 31-441.
VERCELLESE cascina 112 [illegible] giornate [illegible] 40690

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AZIENDA commerciale cerca cinque sei locali centrali con ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 M. 62151
CERCANSI locali uso ufficio possibilmente pianterreno zona centrale. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 110 M.
CERCANSI Torino centro, periferia, locali adatti uffici magazzini laboratorio mq. 1200-1500 anche parzialmente sinistrati. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 130 T. 40057
CERCO locale piccola industria [illegible] Telefonare 61-215. 62261
CERCO locali deposito mobili. Conti, Lucio Bazzani 55, tel. 69-626. 19161
DUE ampi locali centrali uso ufficio subaffitto durata guerra. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 122 M. 62261
MAGAZZINO, oppure tettoia cerco, anche pochi mesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 121 M. 62227

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

AFFITTEREI famiglia distinta alloggio ammobiliato quattro camere [illegible] grazioso villetta sita barriera [illegible], comodità tranviarie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 M. 62057
CAMBIEREI alloggio [illegible] tre vani con altro quattro cinque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 134 T. 40702
CONIUGI soli cercano alloggio due camere cucina servizi possibilmente telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 50 T.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ISTITUTO Bertola via Po 8, telef. 49-319. Corsi diurni serali Ginnasio Liceo Classico Scientifico Magistrale Tecnico Ragionieri Geometri Pensionato studenti. 62213
SERALE. Inizio corsi 16 ottobre ore 17. Scuola Nuova, Balbis 1, telefono 41-836. Aperte iscrizioni corsi diurni. 40541

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

GEOMETRI preparazione accurata, [illegible] esami febbraio giugno. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 C. 19058
LINGUE lezioni perfetta pronuncia metodo facile rapido. Tel. 71-927.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

STABILE signore distinto cerca ospitalità preferibilmente presso persona sola, zona centrale, unico inquilino. Rispondere dettagliando U.P.I. Torino, cassetta 112 C.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

CALZOLERIA artigiana cerca abili calzolai, buona retribuzione. La [illegible], Madama Cristina 2. 19272
CERCASI [illegible], apprendista cucina, buona paga, per ristorante. [illegible], 21 Marzo 6. 19045
CERCASI domestica, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 135 M.
FALEGNAMI ottimo trattamento cercansi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 117 T.
OFFICINA [illegible] cerca piallatori [illegible] rettificatori aggiustatori per manutenzione montaggio macchine, prima categoria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 191 T. 40002

15 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

ESATTORE posto fiducia disposto viaggiare patente [illegible] anche esattore. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 T. 40002

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA [illegible] smarrito cinema Torino domenica. [illegible], Gioberti 50. 19259

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI un esemplare, anche usato del volume «L'ora tesa» di Concetto Pettinato (Zanichelli, 1938). Fare offerte alla redazione de «La Stampa».
ASPIRAPOLVERE lucidatrice frigorifero acquisterei da privato. Telefonare 553-163. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 166 T.
CERCO da privato oggetti arte antichi, discrezione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 T. 40003
OCCASIONE vendesi due pellicce nuove [illegible] Telefonare 52-672. 59611
PARRUCCHIERE vende mobilio per negozio, banco, poltrone, attrezzatura, San Massimo 23. 40300
PELLICCE bellissimo assortito prezzi miti. Guida, via [illegible] 24 angolo S. Donato. 40437
PELLICCIA persiano [illegible] poltrone vendo. Telefonare 85-612. 62198
POLTRONE, salotti, camere letto, pranzo. Sediame. Prezzi imbattibili. Dora [illegible] 8. 3186
PRIVATA vende pelliccia Opossum [illegible] servizio porcellana [illegible] 62192
PRIVATO vende pelliccia 5500 [illegible], Pietro Giuria 3. 59561
RADIO ottima marca vende privato. [illegible], Po Quinto 56. 62187

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA [illegible], XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signore. 3201
COMPERO auto 501 505 Dilambda Ardita altra purchè grossa cilindrata. [illegible], XXIII Marzo 6, tel. 40-031.

ANNUNZI SANITARI

Ostetrica Abbriata-Regge Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

Ostetrica BOCCASSINO c. Duca degli Abruzzi 55, p. 2°, tel. 31-843. Visita dalle 14 alle 17. Esclusi festivi.

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree. Via Vanchiglia 6 - Sal. sup. - Tel. 41.719. Ore 10-16. Lun., Mart., Giov., Sab.

Prof. Dr. C. GALLIA - Via Po 20. Libero Docente Università in MALATTIE VENEREE E PELLE. Telef. 51.211 - Ore 9-15.30 - 18.30-19.30